

XXII.

TORNATA DEL 6 GIUGNO 1889

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Congedi — Giuramento dei senatori Muratori, Frescot ed Ascoli — Comunicazione di un telegramma del presidente del Consiglio e di una lettera del presidente della Confederazione Elvetica, in risposta alle deliberazioni del Senato circa il viaggio di S. M. il Re a Berlino — Commemorazione del senatore Carlo Biscaretti — Comunicazione d'invito alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno — Presentazione dei seguenti progetti di legge: Proroga della convenzione commerciale e di navigazione col Nicaragua; Autorizzazione a vari comuni ad eccedere la sovrimposta sui centesimi addizionali; Bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici — Il senatore Corsi L. propone di non procedere alla estrazione degli Uffici — Approvazione di questa proposta — Raccomandazioni del presidente ai relatori dei vari disegni di legge — Convocazione a domicilio per la prossima seduta.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

Sono presenti il presidente del Consiglio, e i ministri della marina e dei lavori pubblici.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Atti diversi.

PRESIDENTE. Chiedono congedi al Senato per motivi di salute i signori senatori Canonico e Zerbi di un mese; per motivi di famiglia, il signor senatore Gigliucci, pure di un mese. Se non vi sono obiezioni, questi congedi si intenderanno accordati.

**Giuramento
dei senatori Muratori, Frescot e Ascoli.**

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor senatore Matteo Muratori, di

cui il Senato in una precedente seduta riconobbe validi i titoli di ammissione, prego i signori senatori Inghilleri e Caccia di volerlo introdurre nell'aula.

(Il signor senatore Matteo Muratori, viene introdotto nell'aula, e presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Matteo Muratori del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo pure presente nelle sale del Senato il signor senatore Frescot, i cui titoli di ammissione furono già convalidati in una precedente seduta, prego i signori senatori Casalis e Celesia di volerlo introdurre nell'aula.

(Il signor senatore Frescot viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la consueta formola).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Frescot del prestato giuramento e lo proclamo se-

natore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Trovandosi pure presente il signor senatore Ascoli prof. Graziadio, i cui titoli di ammissione furono già convalidati in altra tornata, prego i signori senatori Amari e Fiorelli a volerlo introdurre nell'aula.

(Il signor senatore Ascoli prof. Graziadio è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Ascoli prof. Graziadio del prestato giuramento e lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Signori senatori.

Quando il Senato nella seduta del 27 scorso maggio deliberò di telegrafare a Sua Maestà il Re le sue felicitazioni per le accoglienze che aveva ricevuto a Berlino, fui sollecito e mi recai ad onore di trasmettere alla Maestà Sua, per mezzo del signor presidente del Consiglio, la deliberazione presa dal Senato.

Ricevetti in risposta il telegramma di cui do lettura:

«Toccano suolo italiano ricevetti telegramma V. E. contenente deliberazione presa dal Senato di felicitarsi con S. M. il Re per splendida accoglienza avuta in Germania. Ho subito rassegnato tale telegramma a S. M. che si mostrò vivamente commosso e mi incaricò di esprimere a codesto alto Consesso per mezzo V. E. i suoi sovrani e caldi ringraziamenti. Mi affrettai pure a dare comunicazione dello stesso a Berna acciocchè i desideri espressi dal Senato fossero pienamente soddisfatti.

« F. CRISPI ».

Ebbi pure dal signor presidente del Consiglio, reggente il Ministero degli affari esteri, la seguente comunicazione in ordine alla stessa deliberazione del Senato:

Roma, 31 maggio 1889.

Signor Presidente,

Mi pregio d'informare Vostra Eccellenza che la regia Legazione a Berna si diede premura

di portare a conoscenza del Consiglio Federale il voto del Senato del 27 corrente, col quale espresse i suoi ringraziamenti al Governo ed al popolo svizzero per l'accoglienza che S. M. il Re nostro augusto sovrano ricevette al suo passaggio attraverso al territorio della Repubblica.

Il Presidente della Confederazione ha risposto ieri al regio incaricato d'affari colla nota che mi pregio di trasmettere qui unita in copia.

Gradisca l'Eccellenza Vostra gli atti della mia alta considerazione.

F. CRISPI.

Il presidente della Confederazione Elvetica al regio incaricato d'affari a Berna.

« Berne, 30 mai 1889.

« Vous avez bien voulu porter à notre connaissance par votre note que, dans sa réunion du 27 mai, la première après le départ de S. M. le Roi, le Sénat italien a délibéré à l'unanimité d'exprimer au Conseil Fédéral et au peuple suisse les sentiments de sincère reconnaissance pour l'accueil et l'hospitalité que S. M. a trouvé à son passage sur notre territoire. Nous vous prions de vouloir bien remercier vivement S. E. monsieur le président et MM. les membres du Sénat de cette manifestation sympathique, qui est un nouveau et précieux gage des sentiments d'étroite amitié qui unissent les deux pays.

« Au nom du Conseil Fédéral

« *Le président de la Confédération*
« Signé : HAMMER ».

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori.

Nel giorno 2 di giugno mancava ai vivi in Torino il senatore conte Carlo Biscaretti di Ruffia.

Nato negli ultimi anni del passato secolo in Chieri, lo strepito ed il bagliore dei fasti del primo Napoleone, in mezzo a cui crebbe, ed il tradizionale costume della nobiltà piemontese,

lo spinsero alla vita militare. E quando, al cadere dello Impero, i giovani nobili, o tornarono dalle bandiere di Francia o accorressero dal domestico focolare, convennero a costituire il nuovo esercito, il conte Biscaretti fu ufficiale nel reggimento Guardie.

Da sottotenente nel 1814 a maggior generale nel 1848, in questo stesso corpo, ampliato prima, mutato di nome poi, percorse ad uno ad uno tutti i gradi. Colle Guardie aveva combattuto nella campagna del 1815; la brigata Guardie guidò con onore nella guerra d'indipendenza del 1848-49. Pastrengo, Santa Lucia, Goito ricordano il valore di quei soldati, la perizia, il valore del loro capo; li ricordano Mortara e Novara.

Luogotenente generale nel 1852, il senatore Biscaretti ottenne il riposo nell'autunno del 1866.

Versato in ogni parte dell'Amministrazione e degli ordinamenti militari, custode geloso della disciplina, sagace conoscitore di uomini e di cose, nei vari comandi territoriali che resse e nella presidenza dei supremi consessi militari che tenne, prestò servizi utilissimi.

Di quelli sul campo fecero testimonianza la menzione onorevole e la medaglia al valore militare; di quelli durante la pace, le molte onorifiche distinzioni onde era fregiato; rara fra tutte la medaglia pel merito di dieci lustri di milizia.

Decano di età di quest'Assemblea, che oggi ne rimpiange la perdita, ed alla quale fu ascritto nel 1861, il senatore Biscaretti, nella lunga sua carriera mortale di 93 anni, servendo onoratamente il Re e la patria, tenne fede al motto avito: *non sine virtute.* (Approvazioni.)

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Il Governo si associa di tutto cuore alle lodi tributate dal presidente alla memoria del compianto senatore Biscaretti.

Basti per lui la vita seguita nei campi di battaglia dal 1815 al 1848 ed il valore dimostrato in quelle occasioni per la causa nazionale, a meritargli gli elogi del Senato ed il tributo di onore dei contemporanei.

Comunicazione di invito.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente lettera:

« Roma, 25 maggio 1889.

« Il 9 giugno prossimo sarà finalmente inaugurato il monumento a Giordano Bruno a Campo de' Fiori, nel luogo stesso dove il grande martire della libertà del pensiero salì intrepido sul rogo.

« I corpi scientifici italiani e stranieri, i municipi e le associazioni liberali del Regno si apprestano a celebrare con imponente solennità la grande festa della libertà e della scienza; ma tale solennità sarebbe oscurata se al sentimento di tutto il paese non rispondesse in quel giorno quello della rappresentanza degli alti Corpi legislativi.

« Egli è perciò che questo Comitato rivolge speciale e calda preghiera al Senato del Regno perchè esso voglia delegare una propria rappresentanza alla solenne civile cerimonia.

« Nella sicurezza che tal preghiera sarà esaudita porgiamo all'E. V. i nostri ringraziamenti ed ossequi.

Per il Comitato

AVV. LUIGI SASSO

VICO CIARAPICA

EDOARDO DE PEDYS.

AVV. F. AMICI, *segretario* ».

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* La costruzione e l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno è tutta d'iniziativa privata. Il Ministero quindi ufficialmente non interviene. Ciò posto, lascio al Senato di deliberare quello che crederà più conveniente. Il Governo non ha che un solo compito in questa occasione, far rispettare la libertà di coscienza e mantenere l'ordine pubblico.

PRESIDENTE. Udite le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, io pongo ai voti

se il Senato intenda farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno; e, quando ciò sia deliberato affermativamente, io porrò a partito il modo della rappresentanza.

(Dopo prova e controprova il Senato non approva di farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno).

PRESIDENTE. Il Senato delibera di non farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. I signori senatori potranno considerare l'invito come individuale.

Presentazione di quattro progetti di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo ».

L'onor. presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno, interim degli affari esteri*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge col quale si approva la proroga della convenzione commerciale col Nicaragua.

Questo disegno di legge fu già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Presento inoltre un altro disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati, per autorizzare vari comuni ad eccedere la sovrimposta sui centesimi addizionali.

Finalmente, a nome del mio collega il ministro del Tesoro, presento il bilancio dei lavori pubblici, pure approvato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Do atto al presidente del Consiglio della presentazione di tre progetti di legge: uno per la proroga del trattato di commercio e di navigazione italo-nicaraguese; un altro per concedere ad alcuni comuni di eccedere colla sovraimposta i centesimi addizionali; ed un terzo, presentato a nome del ministro del Tesoro, e cioè il bilancio dei lavori pubblici per il 1889-90.

BRIN, *ministro della marina*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BRIN, *ministro della marina*. Ho l'onore di

presentare al Senato un progetto di legge per la leva di mare sui nati nel 1869.

PRESIDENTE. Do atto al ministro della marina della presentazione di un progetto di legge, approvato dalla Camera dei deputati, per la leva di mare sui nati nel 1869.

Questi progetti saranno stampati e distribuiti.

Il bilancio dei lavori pubblici sarà inviato all'esame della Commissione di finanza; quello relativo alla eccedenza dei tributi diretti, alla Commissione speciale e gli altri due agli Uffici.

Incidente sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Sorveglianza degli Uffici ».

Senatore CORSI L. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CORSI L. Per lo più il Senato quando è agli sgoccioli delle sue sedute non rinnova la costituzione degli Uffici.

Ora, poichè non avremo forse che un mese di sedute, propongo di proseguire colla costituzione degli Uffici fatta nell'ultimo bimestre.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, il signor senatore Corsi Luigi propone che si prescindano dal sorteggio degli Uffici, lasciando che questi, come sono oggi ripartiti, proseguano il loro lavoro fino a che duri il presente scorcio di sessione.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori senatori saranno, con avviso a domicilio, avvertiti della prossima convocazione.

Prima però di sciogliere la seduta, mi permetto di fare una viva preghiera ai signori relatori delle Commissioni e degli Uffici centrali, perchè tutte le relazioni possano essere in breve presentate, e, al più tardi, nei primi giorni della settimana prossima, onde possa il Senato essere convocato per esaurire tutto il lavoro che gli sta davanti.

La seduta è sciolta (ore 2 e 40).